



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

Sommario

1. LEGGE SULLE LOBBY: E' ORA DI FARLA

2. LA PROVOCAZIONE: DOVE TROVARE LE RISORSE PER I COMUNI? DALLA ELIMINAZIONE DELLE REGIONI

3. SEMPLIFICAZIONE, PIL E PMI

4. DOSSIER COTTARELLI

5. ATTUAZIONE DIRETTIVE COMUNITARIE APPALTI- ATTO SENATO 1678 ED ORDINE DEL GIORNO

6. COMITATO COSTRUZIONI UNI

7. SUMMER SCHOOL ENEA



NEWSLETTER FINCO N.04/2015

LEGGE SULLE LOBBY: E' ORA DI FARLA

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico europeo (Ocse) ha calcolato in 14 punti percentuali il beneficio che regole chiare, in tema di rappresentanza di interessi, porterebbero al sistema economico italiano.

Forse è un percentuale stimata in eccesso, ma fosse anche la metà della metà, ci fa capire quale dirompente effetto abbia un "cattivo" rapporto tra Decisori pubblici e Portatori di interessi.

Questo nel nostro Paese è quanto mai evidente, in particolare nel settore delle costruzioni

Alcune delle decisioni più perniciose sotto il profilo costi/benefici per la comunità, nonché sotto quello della trasparenza e dell'efficacia dei lavori in termini di costo e di tempi, sono certamente dipesi da un esercizio bilateralmente opaco della lobby.

Solo per fare qualche esempio, pensiamo alla Legge Obiettivo del 2001 e, più recentemente al rinnovo senza gara delle concessioni autostradali. Pensiamo ancora alla gestione di alcuni Enti Pubblici o Spa controllate (che è la stessa cosa) certamente non connotata da specchiata trasparenza. Pensiamo all'Anas che invece di interessarsi adeguatamente allo stato della viabilità di sua competenza, si mette a studiare e progettare le barriere di sicurezza "di stato".

Per tutto questo molte scelte che potevano essere fatte a favore della collettività non sono state fatte.

Molte che, invece, andavano evitate sono state effettuate.

E perché questa Legge non riesce a farsi? Ed anzi l'unico Registro della trasparenza istituito presso un Ministero italiano, quello dell'Agricoltura, è stato abolito?

La risposta è abbastanza semplice. Da un lato la resistenza dei Decisori Pubblici ad avere "lacci e lacciuoli" (intendendo per tali l'obbligo di riferire il numero ed il contenuto dei contatti nonché quello di rendere visibili le bozze di provvedimenti durante l'iter dei medesimi ed anche...), dall'altro un reale contrasto di parte di quei portatori di interessi abituati a tirare liberamente la giacchetta ai propri interlocutori.

Lo scorso 15 aprile Transparency International ha stigmatizzato che solo Cipro, Ungheria e Spagna sono meno trasparenti.

Continuiamo così, facciamoci del male...

LA PROVOCAZIONE: DOVE TROVARE LE RISORSE PER I COMUNI? DALLA ELIMINAZIONE DELLE REGIONI

Un periodo complesso ed inquieto quello che caratterizza gli attuali rapporti tra Governo e Comuni.

Al centro dell'attenzione ci sono diversi temi come quelli legati ai tagli prospettati ai Comuni dalla legge di Stabilità 2015, quella approvata l'anno scorso, per 1,2 miliardi nonché il miliardo sottratto alle Province ed alle città metropolitane.

Ed il tema è ricorrente, con una sola costante: le imposte hanno raggiunto, insieme alla Spesa Pubblica, un livello intollerabile.

C'è una soluzione semplice e dirompente allo stesso tempo, per la quale occorre coraggio politico. Non penalizzare i Comuni ma eliminare le Regioni (almeno nella normativa concernente le competenze "concorrenti", che non trovano nella stragrande maggioranza dei casi alcuna giustificazione in supposte specificità territoriali ed esigenza di tutele particolari, se non "elettorali").

Eliminarle, a partire dallo scontro, non ci sono altre parole, oggi rappresentato dallo Statuto Speciale di alcune di esse. Né più né meno.

E chiamare a pagare, almeno in termini di responsabilità politica, chi ha voluto introdurre con tutte le forze il Titolo V per governare localmente, visto che non riusciva a farlo a livello nazionale, invece di svolgere un'assidua, coerente e stringente azione per migliorare l'Amministrazione Centrale, senza neanche negoziare con questa il trasferimento delle risorse umane insieme alle competenze, con il risultato di una duplicazione di risorse (e di imposte).

Noi tutti cittadini, contribuenti ed imprese, paghiamo per questa scelta sciagurata.

Intanto il Governo metta in agenda una semplificazione veramente nodale: se c'è il "Senato delle Regioni" scompaia subito la Conferenza Stato/Regioni, fonte perenne, questa sì, di ritardo nella emanazione dei provvedimenti normativi ad esclusivo scopo di preservare le competenze regionali. Con parcellizzazione e diversità sul territorio che, specie nel settore delle costruzioni, dell'energia e della formazione sono assolutamente ingiustificabili.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

SEMPLIFICAZIONE, PIL E PMI

Ci avviciniamo alla nuova Legge Finanziaria con ipotesi di crescita sempre vicine allo “zero virgola.”

E' quanto mai importante cercare di incentivare lo sviluppo anche attraverso la semplificazione del sistema burocratico ed amministrativo onde ottenere un effetto virtuoso – insieme al Jobs Act – sulla ripresa economica e quindi occupazionale.

Bene pertanto andare avanti con l'opera di razionalizzazione amministrativa. Meglio ancora sarebbe rendere anche operative le norme a tal proposito vigenti, (tra queste la Legge 30 luglio 2010, n.122, recante “misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, il cui articolo 4-quater riportiamo di seguito:

“Al fine di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e la competitività delle imprese..., il Governo è autorizzato ad adottare uno o più regolamenti..., volti a semplificare e ridurre gli adempimenti amministrativi gravanti sulle piccole e medie imprese, in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) proporzionalità degli adempimenti amministrativi in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di attività, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti;*
- b) eliminazione di autorizzazioni, licenze, permessi, ovvero di dichiarazioni, attestazioni, certificazioni, comunque denominati, nonché degli adempimenti amministrativi e delle procedure non necessarie rispetto alla tutela degli interessi pubblici in relazione alla dimensione dell'impresa ovvero alle attività esercitate;*
- c) estensione dell'utilizzo dell'autocertificazione, delle attestazioni e delle asseverazioni dei tecnici abilitati nonché delle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese di cui all'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;*
- d) informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, secondo la disciplina del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale;*
- e) soppressione delle autorizzazioni e dei controlli per le imprese in possesso di certificazione ISO o equivalente, per le attività oggetto di tale certificazione;*
- f) coordinamento delle attività di controllo al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, assicurando la proporzionalità degli stessi in relazione alla tutela degli interessi pubblici coinvolti”.*

Ricordiamoci di quanto sopra. Molto è stato fatto, molto si sta facendo (si veda ad es. la scheda 59 nell'ambito del DEF presentato al Consiglio dei Ministri dell'8 aprile scorso), ancor più c'è da fare.

DOSSIER COTTARELLI

Cliccando sul link che segue, è possibile accedere al famoso “Dossier Cottarelli” sulla spending review.

Si tratta di un documento di indubbio interesse, di cui sottolineiamo in particolare il punto 13: “Gruppo di lavoro MIT”.

<http://revisionedellaspesa.gov.it/rapportigruppilavoro.html>



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ATTUAZIONE DIRETTIVE COMUNITARIE APPALTI - ATTO SENATO 1678 ED ORDINE DEL GIORNO

Il nuovo testo base del Disegno di Legge Delega al Governo in materia di appalti predisposto dalla VIII Commissione Senato, pur presentando alcune importanti implementazioni rispetto alla prima versione, quali ad esempio un più preciso e rigoroso indirizzo sull'istituto dell'avvalimento, non prevede - ancora una volta - alcun riferimento al tema del pagamento diretto delle imprese che impiegano propria manodopera in cantiere (subappaltatori e noleggiatori a caldo) da parte delle stazioni appaltanti.

E' almeno un quinquennio che Finco, in ogni sede formale ed informale, ha sollecitato, sia a livello parlamentare che di Esecutivo, l'introduzione non facoltativa di tale modalità di corresponsione da parte delle Stazioni Appaltanti.

"Rimaniamo sconcertati - afferma la Presidente Finco Tomasi - dalla persistente sottovalutazione di un tema di nodale importanza.

Richiediamo una risposta politica di coerenza con la più volte proclamata centralità della piccola impresa, confermata dall'approvazione dello "Small Business Act" e ribadita, da ultimo, proprio nell'ambito del Documento di Programmazione Economico-Finanziaria licenziato dal Consiglio dei Ministri del sette aprile scorso."

"E' un fatto assai grave che l'aspetto centrale per la sopravvivenza delle piccole imprese - specie nell'ambito dei settori specialistici e superspecialistici, che regolarmente anticipano risorse umane e mezzi d'opera qualificati - non venga affrontato neanche in termini di principio nell'ambito della Delega, ancorchè ben più particolari e specifici principi siano stati inseriti nell'articolo di cui trattasi in sede di rivisitazione del medesimo" - continua la Presidente Finco.

Nè può essere opposta a tale richiesta della Federazione la considerazione per la quale le Stazioni Appaltanti, stante l'esiguità di personale, trovino meno oneroso il pagamento al solo appaltatore principale poichè esse dovrebbero espletare un analogo lavoro nel controllo relativo all'avvenuto pagamento dell'appaltatore a favore del subappaltatore, (peraltro entro i limiti massimi -non sempre rispettati - di ribasso del 20% rispetto all'offerta). Lungi dall'essere una esimente questa "debolezza organizzativa" è casomai, un altro buon motivo per razionalizzare il numero delle Stazioni Appaltanti in tempi quanto più possibile ravvicinati.

Il pagamento diretto di subappaltatori e noleggiatori a caldo è una questione di civiltà economica e giuridica ancor prima che di sopravvivenza finanziaria.

La tecnicità della vicenda non può essere di velo al fatto che si tratta di un problema concretissimo per la sopravvivenza industriale ed occupazionale delle PMI.

Non ci sono motivazioni reali e "trasparenti" - ed infatti non sono mai apparse per iscritto - per impedire il pagamento diretto ai subappaltatori la cui lacuna costituisce tuttora gravissima nota dolente del Codice dei Contratti Pubblici: questa è un'occasione imperdibile per porvi rimedio.

Nonostante infatti il comma 3 dell'articolo 118 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 preveda attualmente due modalità alternative di pagamento delle spettanze del subappaltatore (direttamente da parte della Stazione Appaltante, - non casualmente citata come prima possibilità -, ovvero da parte dell'appaltatore), la scelta dei committenti è sempre quella di sottrarsi ad un coinvolgimento diretto, rimettendo dunque all'appaltatore il compito di pagare le spettanze dei subappaltatori e limitandosi perlopiù ad effettuare, nei confronti del primo blandi controlli.

Tale sistema ha determinato il consolidarsi di una prassi di gestione dei pagamenti caratterizzata da frequenti ritardi ed omissioni anche in termini di opacità di filiera e di percorso dei corrispettivi, con intuibili potenziali - ed abbiamo visto in taluni casi, reali - conseguenze rispetto alla possibilità di infiltrazione del malaffare.

Anche sotto tale profilo è improrogabile un attento esame della problematica da parte del Legislatore, al fine di salvaguardare le realtà imprenditoriali operanti nell'ambito dei subappalti, aventi, per lo più, dimensioni modeste e, come tali, fortemente penalizzate da una non corretta gestione dei rapporti contrattuali.

Finco aveva già a suo tempo richiamato l'attenzione sulla questione, sottolineando come occorre andare verso un generale obbligo a carico delle Stazioni Appaltanti di pagare direttamente le imprese che impiegano propria manodopera in qualità di subappaltatori e noleggiatori a caldo onde assicurare la regolare, tempestiva e trasparente esecuzione delle opere.

Altro argomento assolutamente collegato e di fondamentale rilievo, anch'esso già portato all'attenzione del Legislatore, è quello della qualificazione delle imprese.

La semplificazione va assolutamente perseguita in caso di ipertrofia burocratica ma non certo nel caso della qualificazione richiesta all'impresa.

E' necessario non fare confusione tra i due aspetti.

La qualificazione degli operatori economici che partecipano alle gare rappresenta infatti, da sempre, uno degli elementi critici degli appalti a causa dello sviluppo negli anni di un sistema di "scatole vuote" che non ha reso alcun servizio né all'economia del Paese né all'immagine delle imprese sane del settore.

Per evitare questo preoccupante fenomeno è fondamentale che la qualificazione venga effettuata non solo su verifiche documentali - come accaduto finora -, ma anche sulla sussistenza di elementi sostanziali e sull'analisi e valorizzazione della reale capacità in termini tecnici, professionali ed esperienziali di coloro che si candidano ad una gara pubblica.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

....SEGUE....

Sotto questo profilo andrebbero precisati i riferimenti solo parzialmente contenuti nella Delega attraverso il semplice inserimento della parola "anche" alla lettera g) ("anche attraverso l'accesso ad una banca dati centralizzata") e l'inserimento alla lettera t) dopo le parole "omogeneità e trasparenza" della frase "...e verifica delle reali capacità realizzative, delle competenze tecniche e professionali organiche all'impresa, in ogni caso prevedendo...".

Infine risulta singolare nelle nuove bozze di Legge Delega il capovolgimento della logica della divisione in lotti (contenuta nella Legge 11 Novembre 2011, n. 180 recante "Norme per la tutela della libertà di impresa. Statuto delle imprese", che recita testualmente all'articolo 13 comma 2 punto a): "suddividere, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 29 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, gli appalti in lotti o lavorazioni ed evidenziare le possibilità di subappalto, garantendo la corresponsione diretta dei pagamenti da effettuare tramite bonifico bancario, riportando sullo stesso le motivazioni del pagamento, da parte della stazione appaltante nei vari stati di avanzamento"), in quella del divieto di aggregazione artificiosa degli appalti, che segue un percorso del tutto diverso e che potrebbe non portare affatto alla tutela della piccola e media impresa.

Non si dovrebbe inoltre perdere l'occasione di dare corso al considerando 78, 3° comma della Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici che invita gli Stati membri, per facilitare la partecipazione delle PMI, ad "obbligare le amministrazioni aggiudicatrici a fornire una motivazione della decisione di non suddividere in lotti, o rendendo la suddivisione in lotti obbligatoria in determinate condizioni".

La Federazione confida che il Parlamento vorrà prendere in considerazione questi argomenti, vitali per il corretto svolgimento delle Opere Pubbliche nel nostro Paese, ma anche per la sopravvivenza delle piccole e medie imprese specialistiche e della relativa occupazione.

**

Anche a seguito della nota inviata da Finco è stato presentato il seguente Ordine del giorno (Senatore Filippi ed altri) che puntualizza molte delle questioni rilevanti per la nostra Federazione in merito ad esempio alla Legge Obiettivo ed alla figura del General Contractor, alla Qualificazione delle imprese ed alle Specializzazioni attualmente previste dal DPR 207/10 nonché alla tutela delle eccellenze specialistiche dell'industria italiana, con positive ricadute di maggiore trasparenza e qualità delle opere nel settore degli Appalti Pubblici in Italia. Confidiamo che l'altro ramo del Parlamento e l'Esecutivo vorranno prendere in adeguata considerazione i principi contenuti in tale Ordine del giorno onde essi vengano chiaramente recepiti nella nuova normativa.

Ordine del giorno:

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge recante "Delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, della direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE e della direttiva 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei servizi dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE (A.S. 1678);

Premesso che, la legge Obiettivo e la figura del General Contractor ivi prevista ha relegato le opere specialistiche e superspecialistiche nel subappalto, figura quest'ultima più consona ai lavori generici e di minore professionalità;

da ciò si è determinata una progressiva dequalificazione dei lavori pubblici a vantaggio delle grandi opere generali, con una politica dei grandi lavori che per molti anni ha quasi esclusivamente orientato la politica dei Lavori Pubblici nel nostro Paese;

il DEF ha tagliato 25 grandi opere su 50 già approvate lo scorso anno, dimostrando che la stagione dei grandi lavori in Italia, ma anche in Europa, ha evidenziato, in via generale, un allungamento dei tempi e una marcata accentuazione dei costi;

con i lavori sostenibili nel territorio, si può aprire una nuova stagione di interventi specialistici e compatibili per lo sviluppo;

Considerato che, Nella stesura dei conseguenti decreti delegati, è necessario tenere nel massimo conto la vasta gamma di specializzazioni già presenti nel DPR 207/10, che costituisce il nucleo centrale delle eccellenze tecnologiche ed innovative dei lavori pubblici del nostro Paese - dal restauro alle fondazioni, dall'archeologia alle opere prefabbricate, dalla sicurezza stradale agli impianti tecnologici, alle facciate continue - non confondendo la semplificazione burocratica con quella applicata all'industria che, al contrario, abbisogna di progressive specializzazioni via via che procede lo stato dell'arte, non ultimo ai fini della riconversione e della riqualificazione delle opere incomplete;



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

.....SEGUE.....

La difesa della specializzazione industriale nei lavori pubblici costituisce uno dei punti più qualificanti della riforma, non solo sotto il profilo tecnologico ma anche sul piano del contrasto alla penetrazione del malaffare, appurato che la presenza di imprese specialistiche che assicurano mezzi e manodopera specializzata è oggettivamente di freno a tali fenomeni;

Impegna il Governo

A fare in modo che il provvedimento in esame e i relativi decreti e regolamenti attuativi si orientino fortemente verso la valorizzazione della qualificazione reale delle Imprese - attraverso un rigoroso controllo anche di materialità dei requisiti delle medesime.

COMITATO COSTRUZIONI UNI

Si è tenuta lo scorso 13 aprile la seconda riunione del nuovo ciclo del Comitato Costruzioni UNI, presieduto dal Vicepresidente FINCO ed UNI Arch. Sergio Fabio Brivio.

Tra gli argomenti trattati nella riunione:

- Qualità in edilizia e mercato: prospettive, progettazione, processi, soluzioni
- Analisi dei risultati della raccolta di contributi presentati dai Presidenti degli Organi Tecnici UNI
- BIM - Building Information Modeling: quali sviluppi in ambito regolamentare e normativo (UNI-CEN-ISO)

Numerosi i presenti in rappresentanza di: **Anab, Acmi, Anie, Ancpl, Anima, Assimpredil, Assobeton, Cig, Cncu - Consumatori, Cnim, Cng - Geologi, Cni - Ingegneri, Cnpi- Periti Industriali, Confindustria Ceramica, Confartigianato, Cti, Enea, Federcostruzioni, Federlegno, Finco, Fivra, Fondazione Promozione Acciaio, Itaca, Politecnico Milano, Provveditorato OOPP Lombardia ed Emilia Romagna, Uni/Ct 009, Uni/Ct 012, Uni/Ct 033/ GL 05, Uni/Ct 054, Unicmi.**

SUMMER SCHOOL ENEA

Il progetto è rivolto a 30 giovani selezionati (anche dalle imprese) tra laureati in ingegneria e architettura fino a 29 anni di età.

Finco darà il patrocinio istituzionale all'iniziativa.

L'accesso al progetto Summer School 2015 è gratuito per i 15 partecipanti selezionati, per i quali è previsto un periodo di stage presso le aziende sponsor dell'iniziativa secondo i criteri del progetto Garanzia Giovani.

Per i dettagli del progetto e per conoscere l'elenco delle aziende sponsor - <http://www.fincoweb.org/sezione/Avenimenti> - Enea Summer school 2015.





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ATTUALE COMPOSIZIONE FINCO

I SOCI FINCO

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni collegarsi al sito www.fincoweb.org



ACMI
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
Presidente Vanni Tini
Vicepresidente Nicola De Nardi
Sede a Roma, via Brenta 13



AIF - FIAS
Associazione Imprese Fondazioni -
consolidamenti - indagini nel sottosuolo
Presidente Massimo Poggio
Sede a Roma, via Quintino Sella 23



AIPAA
Associazione Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica
Presidente Giuseppe Lupi
Vicepresidente Michele Brambati
Direttore Romano Spagnolo
Sede a Bergamo, via Scotti 11



AIPPEG
Associazione Italiana Produttori Pannelli ed Elementi Grecati
Presidente Edilberto Ceria
Sede a Agrate Brianza (MB), via Paracelo 16



AIRU
Associazione Italiana Riscaldamento Urbano
Presidente Fausto Ferraresi
Vicepresidenti: Paolo Galliano, Andrea Ponta,
Lorenzo Spadoni
Segretario Generale Ilaria Bortio
Sede a Milano, piazza Luigi di Savoia 22



AISES
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
Presidente Antonio Roca
Vicepresidente Antonio Roca
Sede a Roma, piazza Cola di Rienzo 80/a



AIT
Associazione Imprese di Impianti Tecnologici
Presidente Carlo Antonio Gardini, Bruno Ulvi
Segretario Roberto Vinchi
Sede a Torino, via Manfredi Fanti, 17



AIZ
Associazione Italiana Zincatura
Presidente Carmine Riccolino
Vicepresidenti Giuseppe Caldarera, Ugo Bottanelli
Sede a Roma, via Luigi Ullo, 62



ANACAM
Associazione Nazionale Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori
Presidente Michele Mazzarda
Vicepresidenti Bruno Fozzini, Ezio Bertazzoni
Segretario generale Edoardo Rola
Direttore Luca Inconato
Sede a Roma, via Emilia 47



ANACS
Associazione Nazionale Aziende di Cartellonistica Stradale
Presidente Davide Castagnoli
Vicepresidente Elena Orlandi
Direttore Paolo Bertaglia
Sede a Milano, via Larga, 13



ANIG HP - FIAS
Associazione Imprese Fondazioni
Presidente Alberto Stella
Sede a Roma, via Quintino Sella 23



ANFIT
Associazione Nazionale per la Tutela
della Finestra Made in Italy
Presidente Paola Tonini
Vicepresidente Roberto Dolcetti
Direttore Piero Maricotto
Sede a San Lazzaro di Savena (BO), via Palazzetti 5C



ANIMM
Associazione Nazionale delle PMI edili Manifatturiere
Presidente Dario Piacentini
Vicepresidenti Lapo Borghi, Angelo Santoro
Direttore Federico Ruta
Sede a Roma, via Livenza 7



ANIPA - FIAS
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua
Presidente Claudio Guareschi
Sede a Roma, via Quintino Sella 23



ANISIG - FIAS
Associazione Nazionale Imprese Specializzate
in indagini geognostiche
Presidente Mauro Buzio
Sede a Roma, via Quintino Sella 23



ANNA
Associazione Nazionale Noleggiatori autogru
piattaforme aeree e trasporti eccezionali
Presidente Sergio Fontalto
Vicepresidente Angelo Gino
Sede a Roma, via Brenta 13



ARCHEOIMPRESE
Presidente Cristina Mazzardi
Vicepresidenti Daria Piani, Marco de Dornio
Sede a Bologna, via Guidoni 7



ARI
Associazione Restauratori d'Italia
Presidente Antonella Dacci
Vicepresidente Fabiana Fondi
Segretario Marina Mauerer
Sede a Roma, via Barili 16



ASSINGEO
Associazione Industrie Nazionali Geosintetici
Presidente Francesco Fontana
Vicepresidente Pier Paolo Fardin
Sede a Sandrigo (VI), piazza G. Matteotti, 5



ASSITES
Associazione Italiana Tende, Schemature Solari
e Chiusure Tecniche
Presidente Fabio Gasparini
Vicepresidenti Maurizio Bottaro, Marino Faihi
Sede a Monza, via G. Galvani 7



ASSOBON
Associazione Italiana delle Società di Bonifica
specializzate nel rinvenimento e nella bonifica
di ordigni bellici
Presidente Gianantonio Massarotti
Consigliere Stefano Gensini
Sede a Roma, via Nomentana 76



ASSOPISCINE
Associazione Italiana costruttori piscine
Presidente Domenico Iano Pelicci
Coordinatore Attività Associative Piero Mantovani
Sede a Brescia, via Carlo Pisacane, 9



ASSOROCCEA
Presidente Diego Della Rosa
Vicepresidente Diego Della Rosa
Direttore generale Bruno Zanini
Sede a Trento, via del Brennero 139



ASSOVERDE
Associazione Italiana Costruttori Del Verde
Presidente Antonio Maisto
Vicepresidenti Angioletto Boni, Marco Caldani,
Umberto Fedo
Segretario Generale Sandro Cecconi
Sede a Montevergilio (BO), viale Della Costituzione 1



CNIM
Comitato Nazionale Italiano
per la Manutenzione
Presidente Onorario Aurelio Salvatore Molit
Sede a Roma, via Barberis 68



FEDERESCO
Federazione Nazionale delle Eco
Presidente Claudio Ferrari
Direttore Generale Alessandro Pascucci
Sede a Milano, via Mario Pagano, 41





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

.....SEGUE

PAGINE FINCO



FIAS
Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche
Presidente Massimo Poggio (AO)
Vice Presidente Mauro Buzio (Anab)
o Claudio Guazzocchi (Piemonte)
Sede a Roma Via Quintino Sella 23



FIPER
Federazione Italiana Produttori di Energia Rinnovabile
Presidente Walter Agnelli
Direttore Vanessa Gallo
Sede a Milano (Lo), via Polverara 50



FIRE
Federazione Italiana per l'uso Nazionale dell'Energia
Vicepresidente Giuseppe Tomacelli
Segretario Generale Carlo Di Santo
Sede a Roma, via Anguillara 301



FISA
Fire Security Association
Presidente Marco Patrucco
Sede a Roma, via di Roma 13



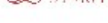
IPAF ITALIA
International Powered Access Federation
Presidente Vincenzo Andruzzese
Direttore Lorenzo Renna
Sede a Milano, via Chiari 8



LIGNIUS
Associazione Nazionale Italiana Case Prefabbricate
In Legno
Presidente Johann Walther
Sede a Milano (Lo), via Palade 97
Grampenstrasse 97



SISMIC
Associazione Tecnica per la promozione
degli Acciai Sismici per cemento armato
Presidente Donatella Chiarotto
Direttore Roberto Tiscari
Sede a San Zeno Naviglio (Bo), via A. Volta 27/a



UNICOMI (ACAI - UNICSAAL)
Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni
Metalliche dell'Involucro e dei Serramenti
Presidente Riccardo Cacciari
Vicepresidente Donatella Chiarotto
Direttore Generale Pietro Cimatti
Sede a Milano, via Chiari 8



UNIONI
Unione Italiana Organismi Netteccati
Presidente Igino Lommi
Sede a Roma, via S. Panti 20



UNIONE ENERGIA ALTO ADIGE - SEV
Federazione dell'Energia Raffresca
e Consorzio Biomasse Alto Adige
Presidente Hanspeter Rudi Brenner
Amministratore delegato Rudi Brenner
Sede a Bolzano, via Raffresca, 21



ZENTRAL
Associazione Nazionale di Produttori di Sistemi per
l'Illuminazione zenitale ed accessori di fumo e calore
Presidente Raffaele Scognamiglio
Vicepresidente Odoardo Giamari
Direttore Giuseppe Giuffrida
Sede a Monza, via Bergamo 18



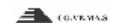
ACI

Automobile Club d'Italia
Presidente Angelo Stecchi Damiani
Sede a Roma, via Marsala 8



COVEMAS

Consorzio Veneto Manutenzione Strade
Presidente Gastone Rabacchi
Amministratore Delegato Pierluigi Mazin
Sede a San Pietro Viminario (Pd)
via dell'Artigianato, 3 (località Varco)



FEDERMOBILITÀ

Forum per il Governo Regionale, Locale e Urbano della Mobilità
Sostenibile
Presidente Alfredo Perri
Vicepresidenti Giovanni De Nicola, Giovanni Forciniti
Direttore Annita Sesto
Sede a Roma, via Venezia 26



GRID PARITY 2 SRL

Presidente Giovanni Simoni
Vicepresidenti Vito Umberto Vassalli, Luciano Brondini
Direttore Vito Umberto Vassalli
Sede a Roma, via Eleanora Duse 53



TANGENZIALE DI NAPOLI S.P.A.

Presidente Paolo Cino Pomicino
Vicepresidente Pietro Fratta
Amministratore delegato Agostino Chiant
Sede a Napoli, via Giovanni Perito 4



TESAV

Tecnologie e Servizi Avanzati
Presidente Gualdo Tagliavini
Vicepresidente Andrea Renna, Vito Donato Grappa
Sede a Roma, via Pio Albertelli 5



3M ITALIA

Amministratore delegato Maurizio Botta
Sede a Pellaio (MI), via N. Bobbio, 21



Via Brenta, 13 - 00198 Roma -
tel. 06/8555203 - fax 06/8559860



Presidente
Carla Tomasi



Vicepresidente
Vicario con
delega per la
Sostenibilità,
Ambiente
ed Energia
Sergio Fabio Biriva



Vicepresidente
Donatella Chiarotto



Vicepresidente
Dino Piacentini



Consigliere
Incaricato per
l'organizzazione
e le Filiere
Gabriella Ghorardi



Consigliere
Incaricato per
la logistica
Sergio Pontalto



Consigliere
Incaricato per
l'Europa
Libero Ravaoli



Presidente
Filiera
Mobilità e
Sicurezza
Stradale
Angelo Artale



Direttore
Generale
Angelo Artale

comunicazione@fincoweb.org - finco@fincoweb.org - www.fincoweb.org



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni



FINCO

Via Brenta, 13 - 00198 Roma

Tel 06 8555203 - fax 06 8559860

e-mail segreteria@fincoweb.org - sito web www.fincoweb.org

*La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*

A cura della Dr.ssa Giulia Di Gori, Ufficio Comunicazione